

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno... L. 20
semestre... L. 11
trimestre... L. 8
mezzo... L. 5
Kedro: anno... L. 20
semestre... L. 12
trimestre... L. 7
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno cent. 5 - Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50
In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 80 - Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non affrancate ed respicgons.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zozzi Via S. Bertolomeo N. 14. Udine

CONVERTIMINI!

L'Opinione dell'altro di pubblicava un articolo scritto dall'on. Antonio Allievi sulla situazione politica; nel quale se v'è successo, è tutto concentrato in questo giudizio, con cui si chiude: « E qui lo punto d'avvertito; se andassi oltre mi si accuserebbe di litica; nei tempi che corrono accusa terribile! »

L'Allievi sia per naturale reazione degli spiriti lungamente compressi, sia per influsso di giovani generazioni, vede nell'atmosfera politica dell'Italia diffusa una certa serenità e fiducia. Egli è tra quelli che confidano; e tra le voci di conforto gli toccò udire una di venerando patriota, che da oltre i confini dell'Italia politica, gli mandò a dire: « siete sulla buona via, » quantunque a sé quell'uomo non osi presagire la fortuna di Simeone. Il povero Allievi morrà lui pure senza le consolazioni del santo vecchio se è vero ciò che scrive. « Quante amarezze, quante punture, quante miserie dimenticate, se si rifà colla mente addietro la via percorsa e si spinge lo sguardo nelle profondità dell'avvenire! Se si pensa da quali abissi siamo sorti, e quanta miseria c'è ancora a redimere, quanti sforzi a compiere per arrivare alla pienezza dei nostri destini! »

Difatti al giudizio dell'Onorevole, l'Italia è paese nuovo, piasmato da ieri; tutto quasi vi è ancora da fare: le scuole, gli affari, le leggi; tutto vi ha data recente; i rivoluzionari di ieri sono i conservatori dell'oggi; qua provincie, regioni, dove i doni della natura sono già stati fecondati dalle opere della civiltà; più oltre provincie, regioni, dove tesori di intelligenza, di sentimento e di ricchezza dormono, quasi sepolti, o schiudansi appena all'alba di un giorno in cui si attende il meriggio. Ma se l'alba è rivoluzionaria come potremo godere un giorno sereno? Ma se la civiltà in progresso reca con sé tutto un coraio di delitti? Ma se i doni della natura sono distrutti dalla nequizia o stolidezza degli economisti che governano? A tutto ciò non pone mente l'Allievi, e si culla e si addormenta sulla buona via di quel povero vecchio il quale, vivendone fuori, giudica l'Italia politica col cannocchiale, e ne ripete l'eco che: siamo sulla buona via!

Si va, si corre a precipizio, e l'Allievi con tutto ciò vede la necessità di far presto per non attendersi frammento alle nazioni operosissime d'Europa! In venti anni, egli dico, abbiamo disfatta una storia politica di tre secoli; anzi, con la venuta a Roma, si è disfatta una storia di molti secoli; si sono disciolte le finanze dei vecchi Stati, riformata la finanza del Regno (sic); affrontata la guerra e la sconfitta, rinnovato l'esercito, rinnovata la marina (sic) E i partiti politici nelle idee e nelle persone si sarebbero immutabili? Si mutino anche questi, on. Allievi, e piacesse a Dio che si faccia presto. Convertimini!

Il professore Ardigò

Nell'ottima Unione di Bologna troviamo il seguente interessante bozzetto sul famigerato professore Ardigò, la cui ostentata promozione a professore universitario ha suscitato tante antipatie anche fra i liberali:

A scrivere giusto, avremmo dovuto dire Rev.do prof. Ardigò, giacché, per chi non lo sapesse, Ardigò è sacerdote, per quanto egli abbia gettata via la sottana e rinnegato pubblicamente il sacro carattere di cui è investito.

Ma procediamo per ordine. L'on. Baccelli, nel suo famoso telegramma-decreta, con tanto spirito messo in canzone dal prof. Filopanti, non ne ha ammocata una. Il nuovo ministro lo chiama onore di Mantova, e a farlo apposta, Ardigò non è nemmeno mantovano.

Roberto Ardigò è nato da poveri genitori a S. Giovanni in Croce, provincia di Cremona, nel 1827 circa; un anno più un anno meno non fa differenza. Questa non è una fedisa dello stato civile.

Giovanetto passò a Mantova, dove vestì l'abito ecclesiastico e fu mantenuto gratuitamente nel Collegio Canossa dai beneficati canonici Savio e Lanzoni. Di là passò al Seminario vescovile di quella città, sempre mantenuto gratuitamente.

Intendiamo bene; se insistiamo su questa gratuita educazione che ograio e caritatevoli persone di chiesa gli impartirono, non è già per rinfacciare all'Ardigò i benefici ricevuti. L'essere povero e bisognoso per chi ha cuore e fede di cristiano è tutt'altro che un disonore; dopo tutto, se egli trovò così generosi benefattori è prova che il suo ingegno e le sue belle qualità allora glieli procacciarono.

Ma al tempo stesso è bene che le cose si sappiano come sono, affinché secondo giustizia spetti ad ognuno il suo; e affinché si veda da quale magnifica strada abbia deviato l'Ardigò calpestando ricordi e sentimenti, che certamente, se non ha perduto ogni senso di umana dignità, devono tormentarlo oggi, in mezzo agli osanna nefasti coi quali l'esalta la rivoluzione.

Nel 1847 fu mandato al Seminario di Milano, dove solevano essere inviati a perfezionamento i migliori ingegni delle diocesi suffraganee.

All'epoca della famosa cinque giornate di Milano rimpatriò, e si ritirò ad Ostiglia presso il celebre Mons. Martini.

L'Austria, in quei momenti pericolosi, fece chiudere il Seminario mantovano, una parte del quale si ridusse a Quingolete, villeggiatura episcopale nei distretti di qua da Po, dove l'Ardigò passò l'anno scolastico 1848-49. Dopo la battaglia di Novara, il Seminario rientrò in Mantova e quindi l'Ardigò dal Vescovo Corti fu ordinato sacerdote nella cappella di quel Seminario nell'anno 1851. Chi avrebbe detto allora che quel novello levita, trent'anni dopo, avrebbe negata l'assistenza di quel Dio, di cui in quell'istante solenne era unto ministro!

Appena sacerdote, si avviò per la carriera dell'insegnamento, e fu nominato professore in Seminario.

E qui incominciarono a spiegarsi le belle e le cattive qualità della sua indole. Dotato di un ingegno brillante e facile, di uno di quegli ingegni multiformi, assimilatori, mancava di soatezza e profondità. Mostrò subito di avere un carattere orgoglioso e violento, e questa violenza immaginante un po' contro chi la sfoggiava: contro il collega Tazzoli, uno dei giustizisti di Belfiore. L'Ardigò, romanissimo, allora, nella dottrina, era il nemico acerrimo del martire di Belfiore.

Fu però sempre integerrimo di costumi; questa è una lode che gli è dovuta.

Nel 1854 fu inviato a Vienna per perfezionarsi negli studi teologici, ma un poco per il rigore del clima, un po' per suo carattere impetuoso e strano, dopo un mese soppare, ricomparve a Mantova.

Non ostante che la pietà e l'amore per le cose ecclesiastiche non fossero il suo principale attributo, tuttavia volle essere Canonico della Cattedrale di Mantova e lo

fu. Anche Canonico! liberi-pensatori, velatevi la faccia.

Gli avvenimenti del 1859 incominciarono a scaldare la testa al Canonico.

Esperitissimo conoscitore della lingua tedesca, si affogò nella lettura di quei panfletti e incominciò a perdere la bussola.

Nel 1869 lesse nel teatro scientifico dell'Accademia Virghiana un discorso su Pietro Pomponazzi, che fu una rivelazione. Il professore Ardigò, ancora Canonico, fece una sfacciatata professione di positivismo. Il discorso, stampato, fu messo all'indice; ed rifiutò di sottomettersi, e allora fu sospeso a divinis dalla Sacra Congregazione del Concilio nell'ottobre dello stesso anno. Era allora Vicario Capitolare Mons. Martini.

E qui incomincia una nuova fase politica della sua vita. Fino al discorso di Pomponazzi liberalizzava moderatamente; da quel dì si piegò verso i repubblicani. La Favilla, colla quale pochi anni prima aveva avuto aspre contese, difendendo contro quel giornale rosso la confessione auricolare, gli stese le braccia. Ma mise a prezzo di questo amplesso, che egli ammettesse l'abito ecclesiastico.

Il povero Canonico era giunto purtroppo a quel punto, nel quale si può dire che cominciammo a quasi impossibile retrocedere. Esistè alquanto, e nel frattempo, per propiziarsi sempre meglio il nome massonico, si scagliò su per giornali contro il venerando Mons. Rota.

Finalmente nel 1872 non comparve più prote. Il Canonico Ardigò era scomparso; non rimaneva che il prof. Ardigò.

Da quel dì fu un precipizio, sino alla aperta professione dell'ateismo, che gli è valso l'apoteosi e una cattedra a Padova.

Ardigò è arrivato all'ultimo gradino. Da sacerdote è finito professore di ateismo. Quale caduta!

Risorgerà? Dio lo voglia!

Intanto, ecco l'uomo al quale il ministro Baccelli ha voluto tributare una straordinaria e onorifica ricompensa per telegramma, quasi che la velocità del vapore fosse troppo lenta a portarlo a Mantova questo sproposito ministeriale.

È vero che in quanto a versatilità di opinioni, fra ministro e professore vi è grande affinità. Ad ogni modo, l'onorevole Baccelli doveva pensare che simile onorificenza non era decretata che all'ateismo, e con un poco di cuore e di buon senso avrebbe risparmiato alla sua patria questa immeritata verseggia.

VERAX

Beatitudini del regno d'Italia

Si è fatto un gran vociare dai giornali contro le espropriazioni di piccolissimi proprietari perchè non erano in grado di pagare le imposte. E il ministro delle finanze o i giornali ufficiosi affermarono che le subaste si sarebbero sospese a beneficio di quei contribuenti che hanno un reddito imponibile non eccedente le L. 20.

Ebbene, la Gazzetta ufficiale dell'11 e del 13 corr. contiene una lunga lista di subaste indette pel 31 gennaio e 3 febbraio a danno appunto di contribuenti che hanno un reddito imponibile inferiore alle L. 20.

Nella Gazzetta ufficiale dell'11 corr., in un elenco di aste contro contribuenti dipendenti dall'esattoria di Vallerano, circondario di Viterbo, provincia di Roma, leggesi che il 31 corr. sarà posto all'incanto, in odio del contribuente Tondi Giacomo, un fabbricato dell'estimo imponibile di L. 750. L'asta è aperta al prezzo di L. 76,80.

Che bel fabbricato!

Ma non basta. Nel comune di Vignanello si incanta in odio dei fratelli Potrucci, un terreno del-

l'estimo imponibile di L. 714; un altro terreno dell'estimo imponibile di L. 614, al prezzo di cent. 84, diciamo cent. 84, con una garanzia di cent. quattro! (Vedasi la Gazzetta ufficiale dell'11 gennaio 1881).

Nella Gazzetta ufficiale poi del 13 gennaio leggesi l'avviso dell'esattoria di Viterchiano, provincia di Roma, con cui si pone all'asta, a danno del contribuente Chiarioni Vincenzo, una casa del reddito imponibile di L. 13.50; a danno del contribuente Cima Antonio, un terreno del reddito imponibile di cent. novanta al prezzo di L. 4.28; a danno del contribuente Giovanni Venanzio, una casa del reddito imponibile di L. 15.

« Che cosa ne dicono — aggiunge, a questo proposito, un giornale torinese — gli organi ufficiosi del ministero delle finanze? »

« È chiaro adunque, che se l'on. Magliani ha dato effettivamente l'ordine della sospensione delle subaste, quell'ordine non venne eseguito dagli esattori. »

« Pensi il ministro a farsi obbidire. »

« Ma non finisce qui la triste litania. Il giorno 3 prossimo febbraio avranno luogo venti subaste di terreni e fabbricati a danno di contribuenti insolventi domiciliati tutti nella città di Viterbo. »

« La questione è troppo grave perchè il governo non debba occuparsene seriamente. »

ITALIA e AUSTRIA

Scrive l'Italia:

« Il conte Wimpfen ambasciatore austriaco, si è recato alla Consulta ed ha avuto un lungo colloquio col segretario generale sulla agitazione che si va rinnovando in favore dell'Italia Irredenta. »

« Le spiegazioni date dal segretario generale dal ministro degli affari esteri, soddisfecero il rappresentante dell'imperatore l'Austria. »

Sullo stesso proposito l'Osservatore Romano scrive:

Le relazioni fra l'Austria e l'Italia sono di nuove intorbidate.

Fu annunziato l'altro giorno che il sig. Conte Wimpfen, ambasciatore austro-ungarico presso il governo italiano, aveva avuto un lungo colloquio alla Consulta col signor Maffei, segretario generale del ministero degli esteri, in assenza del ministro.

Ora si è saputo che motivo e tema di questo colloquio fu la recente lettera di Garibaldi ai comitati unitari di Trieste e di Trento, colla quale egli accettava l'incarico di rappresentare queste due città e le loro decantate aspirazioni unitarie al prossimo comizio repubblicano da tenersi in Roma per suffragio universale.

L'ambasciatore austriaco fece al signor Maffei energiche lagnanze contro questo periodico ripetersi di dichiarazioni e di aspirazioni a danno della incolumità territoriale dell'impero austro-ungarico. Aggiunse che il suo governo lasciava responsabile il governo italiano delle conseguenze di questi continui attacchi all'Austria per parte dei radicali italiani.

Il signor Maffei cercò di assicurare il rappresentante austriaco colle solite dichiarazioni platoniche e generiche, che non hanno più valore appunto perchè ormai troppo usate e troppo contraddette dai fatti.

Il colloquio terminò così, ma rimase un sensibile raffreddamento nelle relazioni fra i due governi, avendo assunto quello austriaco verso l'italiano un atteggiamento di severa ed oculata aspettazione.

Della verità ed esattezza di queste nostre particolari informazioni ne fanno fede parecchi giornali liberali, che godono abitualmente fama di bene informati, e specialmente un articolo, mosso ad arte nella cronaca locale, della Libertà ed un telegramma apparso (tesera nell'ufficio) Diritto; telegrammi che, quantunque datati da Vienna e redatti sotto forma di una smentita alle voci di raffreddamento fra l'Austria e l'Italia, pure accusa manifestamente la

leishe sarebbe minore d'assai. Sanno tutti che il ministro Farre proibì ai suoi dipendenti d'inviar i figli alle scuole delle Congregazioni...

Belgio

— Sanno i nostri lettori che il governo belga nell'intento di fare sgombrare un immobile posseduto dal Crato Desert, inviò un Commissario speciale, e che costui trovò un assembramento ostile, chiamato la forza la quale venne a via di fatto coll'accesione e gravi forite di parecchi. L'atroce fatto fu deferito al Tribunale, ed ora è uscita la sentenza per la quale consta, che il Crato possedeva a buon diritto l'immobile, che non ci fu ribellione, che il Commissario ed i soldati non ebbero ragione di ricorrere alla forza.

Spagna

Scrivono da Barcellona: Gravissimo notizie particolari giungono dalla frontiera, che rivelano lo stato allarmante di quelle popolazioni per la voce che circola di una prossima guerra tra la Repubblica francese e la Spagna alleata con nazioni prossime al Reno; e tanto più l'agitazione si è accresciuta quanto maggiore è stata l'attività spiegata in questi giorni da ambedue le parti nell'adozione provvedimenti seriissimi.

Il Governo spagnuolo, dal canto suo, ha inviato ai comandanti militari delle varie provincie poste ai confini ordini espliciti perchè comunicassero all'autorità superiore il numero degli uomini e cavalli che potrebbero essere alloggiati nei rispettivi quartieri. Gli animi sono in preda alla più grande agitazione vedendo possibilmente compromessa quella pace di cui si ha tanto bisogno nelle presenti miserevolissime condizioni in cui versa il paese.

DIARIO SACRO Venerdì 28 Gennaio S. FLAVIANO v. m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine. Parrocchia di Rizzolo, Lire 3.14. Dopo la nevicata di jermattina un sole bellissimo si allietò nel resto della giornata, ed il cielo si mantenne affatto sereno di ombi fino alle prime ore di quest'oggi, quando, un velo plumbeo ed informe, in poco d'ora invase tutto il firmamento, e, senz'altro, dal suo seno uscì la quinta dispensa d'un'opera che ha per titolo: La candida figlia d'inverno.

Bollettino della Questura. Verso le ore 4 antim. del 25 andante in Carlino svilupparasi il fuoco in una tettoia di proprietà di certa F. R. e B. V. ed in brev'ora distrusse 100 fascine, 20 quintali circa di fieno, 20 piante da lavoro, 2 pecore e diversi altri oggetti rurali con un danno di lire 440. Si dubita che l'incondio sia doloso, e perciò si attivavano tosto le indagini per scoprirlo i rei.

Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione quattro esecutori per irregolarità di licenza.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Seduta del giorno 24 Gennaio 1881.

N. 367. Con Reale Decreto n. 16, 2 corr. venne istituita presso l'Opera Pia Stefano Sabbattini una scuola pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine, all'effetto di preparare individui atti ad esercitare l'industria agricola quali agenti, fattori, gestisti ecc. e ciò col concorso della Provincia e dello Stato. È già nominato il Direttore della detta scuola nella persona del sig. Petri, attuale Professore e Vice-direttore della scuola agraria di Cattanzaro, ed il Consiglio d'Amministrazione è costituito dai Rappresentanti dell'Opera Pia Sabbattini, ai quali furono aggiunti il Senatore Cav. Gabriele Luigi Piccola quale Delegato Governativo, e il sig. Billia ca. dott. Paolo quale Delegato della Provincia. Sono in corso le pratiche che si richiedono per la sollecita apertura della scuola. 373. Il Consiglio di Prefettura con Decreto 22 corr. N. 20515 approvò il Conto Consuntivo 1879 della Provincia, e la Deputazione Provinciale ne diede corrispondente comunicazione alla Ricevitoria gestita dalla Banca Nazionale. 249. Venne disposto il pagamento di lire 584.10 a favore del sig. Peruzzi cav. Andrea in causa competenza per visite praticate ai Manicomj succursali della Provincia nel secondo semestre 1880. 379. Visto che il sig. Carbonaro Luigi ottenne lo svincolo definitivo della cauzione prestata quale Esattore delle Comuni componenti il Distretto di Cividale nel quinquennio da 1873 a tutto 1877, ed essendo per ciò cessata la ragione del Deposito effettuato a completamento della cauzione medesima, la Deputazione Provinciale autorizzò la restituzione della Polizza del valor nominale di L. 1300 esistente nella Cassa Provinciale fino dal 26 gennaio 1876. 141. A favore del Comune di Valvasone venne autorizzato il pagamento di L. 559.25 in causa rimborso delle spese sostenute nell'anno 1879 per la manutenzione della strada Provinciale percorrente quel territorio. 352. Venne autorizzata l'omissione di altro mandato dell'importo di L. 400.40 a favore del Comune di Casarsa in causa rifusione di spesa sostenuta nel 1880 per la manutenzione del tronco di Strada Provinciale che dal bivio con la Maestra d'Italia mette al confine di Valvasone. 290. Come sopra di L. 590.74 a favore del Comune di Maniago in causa rifusione di spesa sostenuta nell'anno 1879 per la manutenzione della Strada Provinciale-Pordenone-Maniago percorrente quel territorio. 227, 277, 281, 311, 324, 345, e 346. Costatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di Num. 7 maniaci accolti nello Spedale di Udine. Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 54 affari, dai quali N. 21 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni; N. 13 affari interessanti le Opere Pie; N. 2 di Contenzioso amministrativo; e N. 1 di interesse consorziale; in complesso affari trattati N. 68. Il Deputato Provinciale BIASUTTI Il Segretario Merlo. Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York-Herald manda la seguente comunicazione in data 25 gennaio: « Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 26 ed il 28 corrente: sarà accompagnata da procelle, novisechie e neve al nord. « Gran tempesta nell'Atlantico verso il 40 di latitudine. » La Cassazione di Roma ha sentenziato che lo Stato in quanto si mette in rapporti contrattuali coi privati, anche per iscopi di pubblico servizio, assume le stesse obbligazioni, acquista gli stessi diritti, e si sottopone alle stesse leggi dei privati; e sono di competenza dell'autorità giudiziaria, così le questioni circa la interpretazione dei contratti d'appalto conclusi dallo Stato coi privati, come le questioni relative alla esecuzione dei contratti stessi. Un dono Principesco. La Gaz. di Argovia (Svizzera) scrive: Dalla Comita Ginevra una lettera al Sindaco della Città di Brugg, cantone di Argovia firmata da nobili cavalieri boemi, nella quale si diceva che essi in occasione delle sue prossime nozze, vogliono regalare allo Arciduca Rodolfo l'antico castello di Absburgo, onta della casa imperiale. Domandano quindi con quali patti il Sindaco ed il consiglio di Brugg, vorrebbe cedere ad essi quell'oggetto. Il sindaco rispose che il castello di Absburgo non è proprietà del

comune di Brugg, ma fondo ereditario del Cantone di Argovia. I potenti dovranno perciò rivolgersi al Governo cantonale.

ULTIME NOTIZIE

Fra i dispiacci, da noi pubblicati ieri, i lettori ne avranno trovato uno contenente una notizia tanto grave che l'avranno messa in quarantena per attendere la conferma prima di prestarle credenza. Quel dispiaccio diceva che nel Guatemala, il gesuita Gillet, sol perchè gesuita, era stato arrestato e fucilato sull'istante per ordine di quel presidente, e voleva in certo modo giustificare questo fatto che rivestiva il carattere di un vero assassinio, dicendo che le leggi di quel paese proscrivono i gesuiti, ed autorizzano l'esecuzione di ogni gesuita preso sul territorio della Repubblica. Una legge simile, avrà ognuno esclamato leggendo il dispiaccio, non può essere in vigore che presso i cannibali o non trova riscontro che nelle stragi del '93. La smentita non doveva farsi aspettare o diffitti è venuta o i lettori la troveranno più sotto, fra i dispiacci. — Dispiacci da Parigi danno per certo che quanto prima avrà luogo la riunione degli ambasciatori delle potenze europee a Costantinopoli, malgrado le proteste della Grecia. — Il progetto di Leugli sulla revisione della Costituzione, che già vi ho annunziato, propone che il Presidente della Repubblica sia responsabile, che il Senato sia eletto da suffragio, o che i ministri sieno scelti fuori del Parlamento. — A Passy s'incendiò la casa Montopia, nella quale trovavasi il teatro. Furono distrutti quarantotto quadri preziosi, una collezione di porcellane stimata centomila lire e arazzi di gran valore. Il danno si fa ascendere a quattrocento mila lire. — A Cherbourg si capovolsse una barca piena di operai addetti ai lavori di quel porto. Dieciotto di quegli infelici annegarono. — La salute di Gladstone ispira seri timori. — Un dispiaccio da Berlino in data del 26 roca: A Dusseldorf circola una petizione a Bismark, nella quale si propugna l'accordo monetario internazionale e la riforma della legislazione bancaria. — A Francoforte è fallita la ditta Leiprandt, con un passivo di mezzo milione di marchi.

TELEGRAMMI

Dubliano 25 — Processo contro Parnel e complici. Il giuri si ritira per deliberare il verdetto; ma non avendo potuto mettersi d'accordo ritiròssi nuovamente. Ritornato nella sala, il presidente dei giuri dichiarò che non potrà mai mettersi d'accordo. Il giudice scioglie il giuri dicendo che dopo la dimostrazione di oggi non poteva attendere un verdetto libero ed unanime. Parnel lasciando la sala ricevette una ovazione. Londra 25 — (Camera dei Comuni). Gladstone propone la priorità del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda. La proposta vien combattuta da O'Connor. La discussione continua. Buenos Ayres 25 — Due reggimenti di cileni farono licenziati. I ministri osteri al Chili e all'Argentina credono la pace assicurata. Esiste un accordo completo; il trattato si firmerà appena riunito il Congresso. Londra 25 — Alcune migliaia di operai scioperanti recaronsi ai pozzi di Chidley, ove gli operai continuavano a lavorare. Gli scioperanti domandarono che cessassero dal lavoro. Grandi forze di polizia caricò gli scioperanti, parecchie volte, ed infino ritiraronsi. Un minatore fu ucciso, parecchi feriti gravemente; Quasi tutti gli uomini della polizia sono feriti più o meno gravemente. Parigi 25 — Tutte le potenze hanno aderito in massima alla Giocatore turca. Ora negoziano sul modo di procedere. Londra 26 — Camera dei Comuni — I deputati Irlandesi combattono la mozione di Gladstone col sistema di ostruzione. Parecchi sono richiamati all'ordine. Verso la mezzanotte Gladstone raccomandando si contini la seduta fino alla decisione definitiva del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda. Northcote appoggia Gladstone. La seduta dura tuttora (ore 8 ant.); forse durerà tutta la giornata. Londra 26 — Furono spedite a Nodon delle truppe per proteggere i depositi e le provvigioni. Furono prese delle misure per proteggere le caserme di Londra. Dalle misure furono prese pare a Liverpool contro i tentativi dei feniani. Londra 26 — Ore 11 ant. — Camera

dei Comuni — La seduta dura ancora; gli Irlandesi continuano a presentare mozioni per aggiornare la mozione Gladstone. La Camera respinge le mozioni. È impossibile di prevedere il fine della discussione. Parnel entra nella sala, salutato dagli avviva del deputati irlandesi.

Londra 26 — La seduta della Camera fu levata dopo l'approvazione della mozione di priorità con 251 voti contro 33. La seduta durò 22 ore.

Pietroburgo 26 — I russi impadronirsi di tutte le posizioni fortificate di Geoktepe.

Parigi 26 — Il ministro di Guatemala a Parigi dichiara che il dispiaccio il quale annunzia che un gesuita venne fucilato a Guatemala è evidentemente falso, perchè i gesuiti furono esclusi dal Guatemala, ma nessuna legge condanna alla morte coloro che vi sbarcano.

Berlino 25 — Camera dei deputati. Discutendosi la proposta Windhorst, di permettere la libera amministrazione dei Sacramenti o la celebrazione della messa, il ministro del culto dichiara che il governo deve tener fermo nel suo punto di vista negativo. Il governo desidera la pace, ma i continui attacchi dei cattolici contro le leggi vi si prestano assai poco. Bisogna adunque approfittare di quei mezzi che offrono le leggi di Inghilterra, al che è naturalmente necessaria la decisione dei competenti rettori del mondo cattolico.

Domani si apre il Consiglio economico, probabilmente dallo stesso Bismark; vi si tratteranno, per ora, le leggi a favore di operai colpiti da disgrazie, e sulle associazioni operaie ed industriali, e quindi l'elezione del comitato permanente.

Berlino 26 — La Camera dei deputati, dopo una discussione di 5 ore e mezzo esaurì in prima lettura la proposta Windhorst. Tutti gli oratori, meno quelli di centro, lo si pronunziarono contrari.

Vienna 25 — Essendo succeduto dopo le 5 di sera un grande decremento di forze nell'infermo cardinale Katscher, fu domandata e ricevuta per telegrafo la benedizione papale. Il medico curante dichiara che la catastrofe può accadere ad ogni istante.

Schwerin 26 — L'Avvisatore Meklenburghese dichiara assolutamente infondata la notizia recata dai fogli che non abbia più ad aver luogo il matrimonio del duca Paolo Fedorico colla principessa Maria Windgrätz.

Pietroburgo 26 — L'Agence Russe annunzia: Le potenze deliberarono di prender in riflesso la proposta della Turchia di tener conferenze a Costantinopoli, perchè essa involve concessioni maggiori di quelle indicate nella Nota del 3 ottobre. Non si terrà una conferenza, ma ogni ambasciatore tratterà separatamente, cosicchè le trattative saranno contemporanee, ma non collettive. Per momento è falsa, e per futuro problematica, la notizia del prossimo ingresso dei greci nell'Epire.

Parigi 27 — Il cardinale Guibert, in una lettera indirizzata ai deputati, si chiarisce contro le diverse proposte fatte da due anni e tendenti a mutare l'economia religiosa del paese. Invita i deputati a non lasciarsi prematuramente nelle innovazioni, ma lasciare al Governo la cura di studiare questi cambiamenti, d'accordo coll'autorità ecclesiastica.

Pietroburgo 27 — Le trattative col Vaticano non sono ancora terminate. Morkoff recasi perciò a Roma.

Costantinopoli 27 — Assicurarsi aver tutti gli ambasciatori ricevuto istruzioni riguardo la circolazione del 14 corrente. I negoziati cominceranno quando arriveranno Hatzfeld e Gooschen.

Carlo Moro cavaliere responsabile

BERLINER RESTITUTIONS FLUD

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia in più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Arteriali di antica data, la debolezza dei reni, viscicosi alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. DIRETTORE GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI IN UDINE

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorgi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel corso del giornale Cent. 50 la linea — In 3^a pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4^a pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, o presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Notizie di Borsa

Venezia 26 gennaio

Rendita 5 0/0 god. 87,23 a L. 87,43
 1 pezzo 80 da L. 87,23 a L. 87,43
 Rend. 5 0/0 god. 89,40 a L. 89,60
 1 pezzo 80 da L. 89,40 a L. 89,60
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,62
 Bancanotte austriache da . . . 218,95 a 218,75
 Fiorini austr. d'argento da . . . 219, — a 219, —
 VALORE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,50 a L. 20,62
 Bancanotte austriache da . . . 218,25 a 218,75

Sconto
 VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
 Della Banca Nazionale L. 4.—
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5.—
 Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 27 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 . . . 89,50
 Pezzi da 20 lire . . . 20,50
 Prestito Nazionale 1866 . . . —
 " Parovio Meridion. 467.—
 " Cotonificio Cantoni 219.—
 Obblig. Ferr. Meridionali 323.—
 " Pontelibrone . . . 462.—
 " Lombardo Veneto . . . 297,25

Parigi 26 gennaio

Rendita francese 3 0/0 . . . 84,10
 " italiana 5 0/0 . . . 120,32
 " italiana 5 0/0 . . . 87,00
 Ferrovie Lombarde . . . 134.—
 " Romana . . . 134.—
 Cambio su Londra a vista 25,36
 " sull'Italia . . . 21,14
 Consolidati Inglesi . . . 98,518
 Spagnolo . . . 12.—
 Tarca . . . 12.—

Vienna 26 gennaio

Mobiliare . . . 285,50
 Lombarda . . . 98,50
 Banca Anglo Austriaca . . . —
 Austriache . . . —
 Banca Nazionale . . . 825.—
 Napoleoni d'oro . . . 9,38.—
 Cambio su Parigi . . . 48,65
 " su Londra . . . 119,80
 Rend. austriaca in argento 73,50
 " in carta . . . —
 Union-Bank . . . —
 Bancanote in argento . . . —

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim.	750,3	748,9	751,1
Umidità relativa	94	87	86
Stato del Cielo	nevoso	misto	sereno
Acqua cadente	calma	calma	calma
Vento direzione	0	0	0
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	-1,5	-1,9	-1,5
Temperatura massima minima	-4,1	-4,0	-5,7
Temperatura minima all'aperto			

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1.—
 a due righe . . . " 1,50
 a tre righe . . . " 2.—

Lo spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito, Udine.
Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici In Italia PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma. Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia. Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5354. — VENEZIA.

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L' esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son compresse ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissima. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d' assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor **RAIMONDO ZORZI**

Nuove Fascettine

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell' anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono amate in pochi giorni. Ciò prova l' interesse vivissimo che desta la lettura di quest' importantissima strenna. La quinta raccolta che l' Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v' ha dubbio, uguale favore. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ch' essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un' appendice. Il volume di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi o chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima. **GRATIS** Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l' importo di Lit. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.** Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali. NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facilità igienica che riordina lo scolorito delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come d' altra pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni. Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINI in Rovato (Bresciano). Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Bottiglie da litro . . . L. 2 50
 Bottiglie di mezzo litro . . . L. 1 25
 In fusti al chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINI** in Rovato (Bresciano). Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

La Coda — Strenna dei coltini per l'anno 1881. Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un' apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si è veduta una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenno giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in obolus, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione! La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti. E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Silo*, che, campione del giornalismo cattolico in Trivisio, tiene bravamente il campo, e nonchè plegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano. L'accoglienza onesta e lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al collo pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza. Costa centesimi 50 la copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Engiada di S. Giovanni. Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasoli in Udine.

Amaro d' Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d' Apisuzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce o tranquillizza l' irritazione dei nervi, occulta sovra tutto l' appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione. Lo si prende a piucimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto. Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

ORARIO della Ferrovie di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.
 TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 ore 7.25 ant. diretto
 da ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
 PONTREBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 ore 6. — ant.
 per ore 9.25 ant.
 VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.48 ant.
 ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. diretto
 PONTREBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces, ecc. legato tutta tela ingles. L. 1,70.
 BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rossa e nera, legato tutta tela inglese L. 1,75.
 LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.
 HORAE DIURNAE — edizione rossa o nera tutta pelle, col proprium L. 4. Presso Raimondo Zorzi, Udine.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Besenue, Consista di molte Opere ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili. Trovansi pure il *Biadentesi Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornello a Leide, il tutto a prezzi modicissimi. Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor ANTONIO FABRIS Agente Provinciale e Procuratore. Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d' ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti. UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

Deposito carbone COKE presso la Ditta **G. BURGHART** rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Assortimento di candele di cera DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc. Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavria.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.